

rerò soddisfatto soltanto il giorno in cui il pericolo sarà completamente scongiurato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Mucci, al ministro della giustizia e degli affari di culto, « se sia a conoscenza del ritardo sulla decisione dei processi pendenti innanzi alla sezione di accusa presso la Corte di appello di Trani, e quali provvedimenti intende prendere ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Lazzari, al ministro degli affari esteri, « per conoscere se e in qual modo vennero continuate le pratiche per la retrocessione alla Grecia delle Isole del Dodecanneso come era stato annunciato dal Ministero in principio dello scorso anno 1921 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli esteri ha facoltà di rispondere.

TOSTI DI VALMINUTA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. L'onorevole Lazzari non ignora certamente che tale questione è in dipendenza dell'accordo con Venizelos del 10 agosto 1920, che a sua volta è collegato al trattato di Sèvres. L'articolo 10 dell'accordo italo-greco, stabilisce infatti che esso è soggetto a ratifica e che debba entrare in vigore contemporaneamente al Trattato di pace.

Ora, poichè quest'ultimo non è stato ancora ratificato da nessuna delle potenze firmatarie, non è possibile per il momento di parlare di ratifica, e quindi di esecuzione degli atti internazionali che ad esso sono collegati.

Ad ogni modo occorre rilevare che la parola retrocessione adoperata dall'onorevole interrogante non è perfettamente esatta, perchè la Grecia non ha mai avuto sul Dodecanneso nessuna sovranità. Si tratta quindi di una cessione e non di una retrocessione.

PRESIDENTE. L'onorevole Lazzari ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LAZZARI. Non è possibile dichiararsi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per gli esteri, dati i precedenti che ha questa questione. Questi precedenti risalgono fin dal giorno in cui si è costituita la Commissione per gli affari esteri. Ricordo che fin dai primi tempi che sono venuto in quest'Aula, io sempre ho esposto il criterio che per essere coerenti alle dichiarazioni del discorso della Corona, bisognava incominciare a dare il buon esempio coi fatti.

I discorsi della Corona dicevano che la politica italiana era spoglia da qualunque sospetto di imperialismo. Ebbene noi diciamo

che le occupazioni territoriali di regioni che sono abitate da razze non italiane, possono sempre fornire il pretesto a qualsiasi supposizione di imperialismo.

Dicevo che era ora di finirla colle parole e scendere ai fatti, e abbandonare le occupazioni militari che potevano essere state fatte per scopi politici di guerra.

Nella Commissione degli esteri ho sollevato questa questione speciale del Dodecanneso, perchè nelle comunicazioni che noi riceviamo regolarmente dal ministro degli esteri — fatte anche con molta diligenza, ed anche forse con troppa abbondanza, — per gli estratti della stampa estera, vediamo ogni giorno che il popolo greco nelle sue varie gradazioni politiche è sempre preoccupato per l'occupazione delle dodici isole, le quali se è vero che non appartengono alla Grecia perchè sono state conquistate un tempo dai turchi, è pur vero che sono popolate da greci, che i costumi e le abitudini sono greche, e anche la religione è greca, ed i turchi rispettavano il carattere di queste genti, accontentandosi della sovranità politica. I greci ci tengono molto a queste loro formazioni etniche.

Nella primavera dell'anno scorso il ministro Sforza rispondeva continuamente alle interrogazioni che gli facevo in proposito, e ricordo che ritornando dalla conferenza di Londra, e credo anche qui in discussione pubblica, faceva una distinzione tra l'occupazione delle Isole del Dodecanneso e l'occupazione dell'Isola di Rodi, perchè quest'ultima era impegnativa per l'accordo fatto con l'Inghilterra, e noi, per una quindicina d'anni dobbiamo ancora fare il gendarme, magari il tiranno, per gli interessi dell'imperialismo inglese.

Ma diceva anche: posso assicurare che stiamo già avviando le pratiche per poterle consegnare a quel Governo greco che risponde alle aspirazioni della popolazione indigena.

Anzi mi pare anche che in una dichiarazione, fatta dall'onorevole Giolitti, o almeno a conclusione delle sue dichiarazioni di Governo, aveva annunciato che la questione del Dodecanneso si avviava alla sua soluzione.

Viceversa è venuta l'interruzione del ministro Della Torretta. Io subito ho cercato di mettere con le spalle al muro anche il ministro Della Torretta, riguardo a questa questione, per la continuazione di quelle promesse fatte dal suo predecessore. Ma viceversa la cosa allora ha cambiato aspetto. Il ministro Della Torretta ha continuamente